



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

### Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

### About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>



## Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

## Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

## Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

B. N. C.  
FIRENZE

1137  
17





1137. 17

1157.12

Digitized by Google



B

1132 12

# GIOSTRA DE VENTI

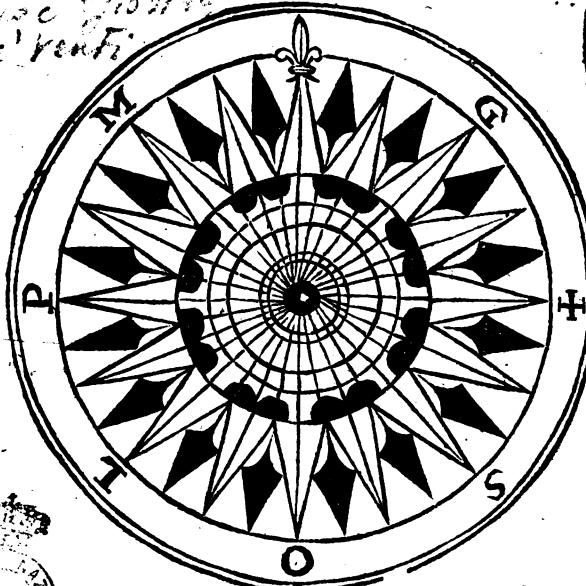
Nelle Nozze del Serenissimo PRINCIPE,  
e della Serenissima PRINCIPESSA  
Di Toscana,

ARCIDVCHESSA D'AVSTRIA.

ARDENS

VIRTVS.

EVEXIT



IN FIRENZE,

APPRESSO I GIVNTI. 1608.

Con licenzja Superiori.



**D**I là, dove racchiude, e frena i venti  
 Eol, non lungo dal Tnaetrio lido,  
 Nell' Isole, ch' a fiachi d'Etna ardete  
 Mantici sono, e di tempeste nido:  
 Qui donc'l Cielo ha tutti i lumi intenti,  
 Sposa real vien di tue glorie al grido,  
 E di tue gioie lieto umil s'atterra,  
 Chi scuote a voglia sua l'onda, e la terra.

**A**te lo scettro, e'l regno, e quanto vale  
 Per l'uniuerso ad offerir s'inchina,  
 Chi per tutto, oue i venti spiegan l'ale  
 Sour'ogni cosa ha podesia diuina:  
 Fia sua legge il tuo cennio: impon tu quale  
 Brami il Ciel, brami il di, sera, o mattina,  
 Ch' a suoi corsieri, ad un girar di ciglia,  
 Vedrai raccorre, o rallentar la briglia.

**E**dritto è ben, che'l Re de' venti serua  
 All'Aquile, e alle Palle insieme unite;  
 Che in lor l'imperio, e'l nome il modo serua,  
 Ne insegne ha più temute, e più gradite:  
 Ne può cōtòr alla Scita empia, e praterua,  
 Spinger vele più degne, ne più ardite,  
 E ben lo mostra il memorabil giorno  
 Di mille spoglie Orientali adorno.

**A** **2** **Quel**

*Quel giorno, che del Ciel nel puro s'inalto  
Mirando'l mare il glorioſo Pio,  
I lampi il fumo, e il generoſo affalto  
Scorſe, e de' tuoni il gran rimbombo udio;  
Scender le squadre rimirò dell' alto,  
E ſcacciar l'onde del profondo obblio,  
D'Auſtria l'ardir, di Tracia lo ſpaueno,  
La pugna, e la vittoria in un momento.*

*D'Egėo le rocche incenerite, ed arſe,  
D'Epiro, di Cilicia, e di Soria,  
Di Panfilia, e di Libia, e a terra ſparſe  
Fuman le mura, e'l fumo al Ciel s'inuria,  
E torna in foco, ne più nobil' arſe  
Desio più generoſa alma, e più pia  
Di quel, ch'auuampa a Ferdinādo'l cuore,  
E Cosmo infiamma già d'emulo ardore.*

*Per sì alte cagion dunque a te viene,  
Sereniffima Donna Eolo umile:  
Seco ha lo ſtuol, che i monti ha per catene,  
E in un momento vā da Battro a Tile,  
Da Olimpo a Atlante, e là in quel monte'l  
Onde a torrente lo trarrà ſimile, (tiene,  
Che d'alto ſcenda, ma'l ſuo impero'l corſo  
Frenerà toſto, e porrà all'ira il marſo.*

*Indi*

Indi volgendo al bel Teatro il guardo,  
Che di tante bellezze adorno splende,  
Prouerran tutti l'amorofo dardo,  
Che invisibile il cuor punge, ed accende:  
E mansueti a passo lento, e tardo  
Moueransi, ch' Amor pensoso rende,  
E Zeffiro di lor sia duce, e scorta,  
Che vita, amore, e Primavera porta.

Zeffiro, che di Borea il rigor molce, (7a,  
E d'Austro il caldo cō fresca aura ammor  
E spirando contra Euro il fiato dolce  
Ogni cosa creata ad amar forza,  
Padre de' fior, che gli nutrica, e folce,  
E veste'l mondo di nouella scorsa,  
E con la propria sua virtù feconda  
L' arida terra, l' aria, il Cielo, e l' onda.

E non sol di smeraldi, e di coralli  
Le selue ingemmata, ed ingbirlanda i prati,  
E imperla il sen delle vezzose valli,  
E di più stelle rende i Ciel ornati,  
Torna lo spieglio a liquidi cristalli,  
Gli odori all' aria, e color più grati,  
E stilla ambrosia, e manna, e spiraglia,  
E dell' ombra, e del sol caccia ogni noia.

Ma

*Mafioriscon per lui gl' ingegni umani,  
Per lui de' Cigni è più soave il canto,  
Sono i colpi d' Amor, senz'alui, vani,  
Ne viuer, senza lui, si può dar vanto:  
Tul'alme, e i corpi infermi allegri, e sani.  
Tu di fortuna spieghi il crine, e'l manto,  
Le vele gonfi a' fortunati legni,  
E quindi brama ognun, che sempre regni.*

*Non mai l'aureo Tosan godea Tessaglia,  
Itaca Ulisse, e il Latin lido Enca,  
Se d'Africa, e Aquilon l'aspra battaglia  
Zeffiro con dolci aure non vincea:  
Fortuna in mar par più, che i terravoglia,  
Ma i venti son, che la fan buona, o'rea:  
Zeffiro sempre favorevol spir'a;  
Per lui il nocchiero ad alte imprese aspira.*

*Per lui scender dal Ciel nunzi sinceri  
Mira souente i be' figli di Leda,  
Che rintuzzando gli animi guerrieri,  
Fanch' al suo fiato ogni altro vento ceda:  
Ei spinge all'Oriente a' ricchi imperi,  
Che son d'immonde arpie misera preda,  
Erammenta Goffredo, e i santi voti  
Degni de' suoi magnanimi nipoti.*

*Degni*

Degni de' figli amentur si appieno  
 Di quelle, che non sò se Donna, o Dina,  
 Ma come Dea l'adora'l mar Tirreno,  
 E l'Ocean le'nhina in ogni riua,  
 Che l'ardir generoso di Loreno  
 Varca ogni monte, e in ogni lido arriua,  
 E con le glorie di Toscana misto  
 Europa sue gloria al glorioso acquisto.

Per lei Zeffiro spira, ei di te amante  
 Viene a portarti Primavera eterna,  
 E per farti fiorir di quelle piante,  
 Che la virtù co' rami d'oro eterna,  
 Di pura fe, di vero amor costante.  
 Non fia, ch'altra beltà, che la tua scerna,  
 Per te beato, e tu, per lui, felice,  
 Che del tuo beator se beatrice.

Coronato di fior splende nel mezzo  
 De' venti, che sue quarte il mare appella,  
 Ch' al caldo estiuo, mormorando al rezzo,  
 Fan soave dormir la pastorella.  
 Affrico tempestoso, che il ribrezzo  
 Porta di morte à stanca nauicella,  
 Solone vien, ma poich' Amor lo sferza,  
 Non rouinofo è più, ma salta, e scherza.

Cri-

*Crinito di serpenti, e di facete  
Sembra Aletto, Tesifone, e Megtra  
Garbin, con la sua squadra, e par s'affrette  
Vendicar Celo questa orribil schiera:  
Marimirando le bellezze elette  
Depon l'ira, e si fa d'Amor guerriera:  
Ostrogarbin la segue, e pien di vampa  
Nel cuor non mens, che nell'aria annapa.*

*Ma di stige, Cocito, e Flegetonte  
L'urne corona fan d'Austro alle tempie,  
E con sì caldi venti esce del monte,  
Che par, che strugga l'universo e scempie,  
Che'l sudor della morte porta in fronte,  
Di cui, sino alle pietre ingombra, ed empie,  
Malagrime amorose oggi sol versa,  
Ogni altra infermità del cuor disperfa.*

*Ostroscirocco fuor del mar bollente  
Sembra, che tragg a'l piè, sì in alto s'alza,  
Che lo sprone d'Amor lo fa sì ardente,  
Che a pena tocca terra, ch'al Ciel balza.  
Scirocco di rugiada, e pioggia lente,  
Asperso in mezzo a' suoi poco s'innalta,  
Ma come fa il terren quasi è sicuro  
Far molle un cuor più che Diamante duro.*

*Vul-*

Vulturno alto tonante oggi sospira,  
Ed Euro, che sì bruno appar di fuora,  
Que la fronte coronata gira  
Dirai per man della vermiglia Aurora:  
Che qual suo primogenito lo mira,  
Così bruno, di se l'alme innamora:  
Due venti ha seco, d'Etiopia usciti  
Refrigerio de' nudi arcieri arditi.

Ellesponzio incostante, che raccoglie  
Le nubi, che discaccia, e in se ritorna,  
Di cangiare qualità, cangiando voglie,  
Promette, e di costanza oggi s'adorna.  
Greco, che in neve, o in fredda pioggia scio  
I nembi, e così'l Ciel sereno terna, (glie  
Ch'una quarta da Borea il ghiaccio prede,  
L'altra d'Euro al calor molle si rende.

A duo begli occhi, quasi due Levanti,  
Riuolto, è tutto fuoco, e non più neve,  
Segue Aquilon, che spesso a' nauiganti  
Agghiaccia'l core, on'è l'sentier più breve,  
E dal bramato porto, ch'hanno innanti,  
Gli spinge indietro impetuoso, e greve,  
Ma con la cocca all'arco Amor l'aspetta,  
Per far del Mare auolo suo vendetta.

B Vien

Vien poi di ghiaccio coronato il crine  
Il Re de' sette gelidi Trioni,  
Che fa di smalto le notturne brine,  
Di muro l'onde, ei fiumi tien prigioni:  
Ma il duro gielo Amor penetra al fine.  
E'l cuor gli punge con sì caldi sproni,  
E così infiamma'l suo drappel veloce,  
Ch'ogni cosa, che incontr'a annapa, e cuoce.

Circio, che i boschi spianta, e già sommerso  
Nell'arena le schiere di Cambise,  
Onde di lui temendo un tempio gli erse  
Cesar, che'l mondo sotto a' piè si mise,  
E nella guerra de' Giganti aperse,  
Altiero il Cielo, e degl'Iddei si rife;  
Oggi sì d'un bel ciglio il cennò teme,  
Ch'asua voglia al Ciel s'alza, o'l terreno pre  
(me.)

Maestro, che talor discreto insegnà  
Il cammin dritto alle curiose vele,  
Talor chi l'ira sua vincer s'ingegna  
Percuote con tempesta aspra, e crudele,  
Vinto è da Amor, che in duo begli occhi re-  
E incatenato ha'l cor benchè si cele,  
Ma coprirsi ei, ne i suoi non ponno appieno,  
Traluce in fronte innamorato il seno.  
Coro

*Coro l'ultimo fia non meno altiero  
 De' frati suoi, che già d'Astréo produsse  
 Tutti l'Aurora d'animo guerriero,  
 E tutti il padre contro al Ciel condusse:  
 Trentaduo sono, e Zeffiro è il primiero,  
 Che vinse gli Euri, e a lor'onta ridusse  
 Di Niobe il sasso in Asia, ou'ella nacque,  
 Poichè in Tebe a gli Iddei tāto dispiacque.*

*Di Berenice anco nel Ciel la chioma  
 Condusse, ch'è di Venere il diletto,  
 Ond'ella Zeffiride si noma,  
 E di Zeffiro figlio Amor vien detto:  
 Però s'è Padre di chi vince, e doma  
 Il mondo, e solo alberga in gentil petto,  
 Qual marauiglia se di sé innamora  
 Chi per sempre fiorir s'appella Flora.*

*Caualcan tutti oggi destrieri ardenti,  
 Sol dall'aure di Zeffiro concetti,  
 Che mentre infuriate alzan gli accentti,  
 La bocca apredo à disfogare i petti,  
 Le innamorate madri entran potenti,  
 Senz'altro padre, a far d'Amor gli effetti,  
 Onde a' balli, e alle giostre sembran nati  
 Per pompa di guerrieri innamorati.*

B 2 Molti

*Molti hanno a' piedi alati venticelli,  
Di cui la turba innumerabil spira,  
Lungo le riue, o intorno a' praticelli,  
O in colle aereo, ò in ima valle gira:  
O mentre l'Alba infiora gli aurei velli,  
O mentre à mezzo di Febo respira,  
O mentre chiude in mare i suoi splendori  
Gli altri lumi del Ciel spingendo fuori.*

*Che Duce general del campo è'l Sole  
Del Ciel, degli elementi, e delle Stelle,  
Ed a lui manda il Re, che venti e vuole,  
E i gli dispensa in queste parti, e in quelle:  
Ma tal fra lor discordia regnar suole,  
Che tutti a un tempo a' nembi, e alle procelle  
Talor si volgon con sì orribil guerra,  
Che trema il Cielo, il mar, l'aria, e la terra.*

*S' odon rauche sonar trombe i Tritoni,  
Le tempeste i tamburi, e le Sirene,  
Quando sorge à quetar l'aspre tenzoni  
Eol di melodia si mostran piene:  
E minaccioso all' orride prigioni  
Spinge i più sediziosi, e in ceppi tiene,  
E molce l'alme, e tempra l'ire: or questi  
Gli fanno corte, ad ogni cennno presti.*

*De*

De' venti anco i seguaci ha innanzi il duro  
 Intollerabil Freddo, acuto, asciutto,  
 Che fa gelar fin sù nel Cielo Arturo;  
 Il Caldo mezzo ignudo, e quasi strutto,  
 Il Secco spento, consumato, e scuro,  
 L'Umido erbosò, ma di fango brutto.  
 Il Nugol fosco, il bel Chiaro, e'l Sereno,  
 E'l Buio di spuento, e d'orror pieno.

Dell'Ocean, ch'è delle Ninfè Padre,  
 Su'l carro vien la bella Deiopéa,  
 E Cidippe, e Licòri, e l'una è madre,  
 Vergine è l'altra, e Fillide, e Ligéa,  
 Drimo, Aretusa, e molte altre leggiadre  
 Care ancelle, e compagne, Opi, e Neséa,  
 Clio, Beroe, Talia, Cirene, e Santo  
 Esperte ad ogni suono, al ballo, e al canto.

D'intorno a' piè gli son quei che' mpararo  
 Da lui le vele, e come in mar s'auanzi  
 Poggia, ed orza alternando, e come chiaro  
 Lipari, e Vulcan mostri il vento innanzi,  
 Che soffi: onde l'accorto marinaro  
 Segua il viaggio, ò pure in porto stanzi,  
 Così, con le sue fiamme, à chi pon mente  
 Vesuvio insegnà, e Mongibello ardente.  
Che

Che qual'or puri lampi al Cielo estolle  
Latazza di Tifeo Aparzia invita,  
E quando mesce atracaligo, e tolle  
Di vistai Promontori Noto incita,  
Ma sè lucide nubi intorno al colle  
Sparge soave, a nauiganti addita,  
Che spieghin lieti pur l'ardite vele;  
Zeffiro a Te mai non fu crudele.

Le Stelle, e'l Cielo, e gli elementi fanno  
Varia de' venti la natura, e l'opre:  
Si variano anco al variar dell'anno,  
E di vario color l'aria gli cuopre:  
Ma tutti a proua ad illustrarsi danno,  
Chi grato aspetto al comparir gli scuopre,  
E fanciare apparir, senz'alcun velo,  
Benigne Stelle, e mansueto Cielo.

Cielo acceso d'Amore è questo campo,  
E siate'l Sole voi, Donnareale,  
Sen l'altre Donne stelle, ond'esc' l'lampio,  
Che solleuar da terra i venti vale,  
Zeffiro è, qual Fenice, e non ha scampo  
Dal vostro foco, egli è l'ardor vitale;  
Benigno aspetto ad ogni vento splende,  
S'ogni stella i suo' raggia' vostri accende.

Vol-

Volgete, ò Donne, al vostro Sole i rai,  
 Prendete qualità da chi v'alluma,  
 Ch'ogni altezza mortal vince d'affai,  
 E mirar dolce ogni alma umil costuma,  
 Più grata maestà non vide mai  
 Amor, che l'ali ne' begli occhi impiuma,  
 Ed a sì alta speme innalza i cuori,  
 Ch'ognun spera da lei grazie, ed onori.

Dolce anco voi mirate i venti umili  
 Fatti, Donne, per voi, non fieri affalti  
 Muover tra lor, ma variar gentili,  
 Nuovi balli amorosi or bassi, or alti:  
 E ntre ruote distinti in vari stili  
 Mutar danze, fioretti, volte, e salti,  
 E l'ordine ciascun del loco serua,  
 Con cui del mondo il fato si conserua.

Che per la bocca sol de' venti il mondo  
 Spira, e respira, e l'aria purga, e sana,  
 E dall'inequal terra, e mar profondo  
 Ogni maligna impression lontana,  
 Ed ogni sterilesen rende secondo,  
 Ne lascia copia star sacerchia, e vana,  
 Ma col fauor de' venti, e dell'huom l'arte,  
 Quel ch'auanza, oue mancaricomparte.  
 L.O.

*L'Ostro, le gemme preziose, e l'oro,  
L'ambra, e le perle, e ciò ch'adorna rende  
Vostra bellezza, ed ogni umano tesoro,  
Senza l'aura de' venti in van s'attende,  
L'industria, e la virtù spinta da loro  
Per l'universo penetra, e risplende,  
Che inesperto animal forza, e imperiso  
L'huom confinato à non uscir dell'rito.*

*Distinse i venti quell'eterna cura,  
E i gradi compartì fra loro eguali,  
E de' Cieli sembianti alla figura,  
Per far le vie del mar chiare a mortali,  
Che del Polo offeruando la misura  
Scernono oue si monti, oue si cali,  
E per qual vento sia il cammin più corto,  
Qual più dilunghi, o più auicini il porto.*

*Ne sì per terra messaggier veloce  
Di loco in loco aurà corsier volante,  
Come troua del mar, di foce in foce,  
Il proprio vento accorto nauigante,  
Che sapendo scansar quel che gli nuoce  
Gira le vele à tempo in uno instante,  
E con poggia, e con orza, e col timone  
Fà più, che Cavalier con briglia, e sprone.*

*Ti*

18

*Timida nauicella, nè primi anni,  
Radeua il lido, palpitando i remi,  
Ma delle vele poi, spiegando i vanni,  
Passò co' venti audaci i segni estremi,  
E vide gli Indi, e gli ultimi Britanni,  
E'l mar di ghiaccio, e gl'infimi, e i supremi,  
E giro quanto'l Sole, e lasciò l'Orse,  
E nuove stelle, e nuovo mondo scorse.*

*Beate stelle, e fortunato mondo,  
Voi scorgeste dell'Arno un figlio altero,  
Tu da lui auesti il nome, ed or giocondo  
Godi dell'Austria il glorioso Impero:  
Felici venti, il cui spirar seconde  
L'un col'altro arrichisce ampio Emisfero,  
Gioite in questo loco, in questo giorno,  
Di nuove stelle, e nuovo Sole adorno.*

*Doppiate il ballo, triplicate il salto,  
Snodate il gruppo, e l'amorosa treccia,  
Ch'Amor vi muoue a tempo, Amore in alto  
Vi leua, Amor v'ingruppa, Amor v'intrec  
E p'chiamarui a più guerriero assalto (cias:  
Il cuor vi punge con più acuta freccia,  
E vuol che con la lancia ognun contendà,  
Che la sua Donna più d'ogni altra splenda.*

C

Ma

*Ma non ponno auanzar le stelle il Sole,  
Ne può lancia al rui dar splendor ne torre,  
Amor queste contese, e pugne vuole,  
Per agraddir suo Imperio, e n pregio porre:  
E la virtù, ch'ognuno adora, e cole  
Per sola speme a suoi guerrier proporre:  
Ne per altra via lascia acquisitar merto,  
Che per mostrarsi Caualiere esperto.*

*L'alma ha disenso, ò belle Donne, priua,  
Chi la virtù de' venti oggi non muoue,  
Che dal vostro splendor fatta è sì priua,  
Ch'agli occhi di ciascun mostra sue prove,  
Mercede del Sol, chi i vostri lumi anima,  
E' u'accresce ad ognor bellezze nuoue,  
E nuoui rai promette, e nuoui Soli,  
Che nube mai non veli, o notte innuoli.*

*I L F I N E.*



A. L'VOGO DELLE SERENISSIME ALTEZZE,  
e dell'I LLVST RISSIMI CARDINALI.

B. Porta per la quale entrò l'Eccellentiss. S. Don Francesco Medici in forma d'Eolo Rède Venti, in mezzo al Sig: Lorenzo Salviati Marchese di Giuliana, che servì per Patrio nella giostra al Sereniss. Principe, e del S. Filippo Salviati Patrio di Sua Eccellenza. Essendo Maestro di Campo l'Eccellentiss. S. Don Antonio Medici, e Guida della Mascherata il S: Don Garzia Montalvo. E bauua Eolo innangi.

Dodici trombetti in forma di Tritoni.

Quattro sonatori di Nacchere in forma di Tempeste.

Ottosonatori di diversi strumenti in forma di Sirene.

Otto Paggi figurati per otto effetti de' venti, Freddo, Caldo, Vmido, Secco, Chiaro, Nugolo, Sereno, e Buio.

Dodici Staffieri in forma di marinari.

E dietro a Eolo veniva il carro dell'Oceano figurato per uno faggio tirato da due balene, sopra del quale era Deiopea con altre Ninfe.

E fatta la mostra intorno al campo, fu data a Eolo dal Sterno suo paggio l'asta, con la quale percosse

C. Il monte, che subito s'aperse, e n'uscirono li trentadue venti a cavallo, e centouuentotto venticelli a piede, correndo cō gran furia fino alla testa della piazza, dove fecero fronte minacciati da Eolo, il quale gli fece riordinare, e passeggiare il Campo, standando ciascuno degli ottó venti principali in mezzo alle sue quarte, che facevano otto file di tre per ciascuna, le quali erano intramezzate da uno degli otto venti di mezzo, che canalcauano soli sopra canali saltatori.

1 Zeffiro il Serenissimo Principe.

2 Quarta di Ponente verso Maestro S. Filippo Strozzi.

3 Quarta di Ponente verso Garbino S. Giovanni Zamotto.

4 Affrico S. Ottaviano Piccardini.

5 Garbino S. Ruberto Obizi.

6 Quarta di Garbino verso Ponente S. Michelagnolo Baglioni.

7 Quarta di Garbino verso Ostro, S. Giuliano Ricafoli.

8 Ostrogarbino S. Niccoldo Giugni.

9 Ostro S. Marchese Ipólito Bentivoglio.

10 Quarta d'Ostro verso Garbino S. Conte Piero Bentivoglio.

A Quarta

- 11 Quarta d'Ostro verso Scirocco S. Scipione Porcellaghi.  
 12 Ostro Scirocco S. Lorenzo Palmieri.  
 13 Scirocco S. Marchese Carlo Malatesta.  
 14 Quarta di Scirocco verso Ostro S. Niccold Berardì.  
 15 Quarta di Scirocco verso Leuante S. Bardo Corsi.  
 16 Vulturno S. Alessandro del Nero.  
 17 Euro. S. Conte Filippo Peppoli.  
 18 Quarta di Leuante verso Scirocco S. Canal. Ferdinando Snares  
 19 Quarta di Leuante verso Greco S. Filippo Valori.  
 20 Elleponzio S. Sigismondo Serenich.  
 21 Greco. S. Conte Ercole Peppoli.  
 22 Quarta di Greco verso Leuante S. Vincenzo Saluiati.  
 23 Quarta di Greco verso Tramontana S. Niccold Alidosi.  
 24 Aquilone S. Tommaso Capponi.  
 25 Settentrione, S. Canal. Fabbrizio Coloreto.  
 26 Quarta di Tramontano verso Greco S. Francesco Sommai.  
 27 Quarta di Tramontano verso Maestro S. Agn. Guicciardini.  
 28 Circio S. Adamo Hermanno di Rothan.  
 29 Maestro S. Principe Peretti.  
 30 Quarta di Maestro verso Tramontano S. Carlo Soderini.  
 31 Quarta di Maestro verso Ponente S. Alberto Bardi.  
 32 Coro. S. Canal. Antonio Michelozzi.

**E** hanendo girato la piazza, Zeffiro con le sue Quarte entrò nel cerchio del ballo per Tramontano, e, camminando per Lenante, e per Ostro, si condusse al sua luogo, e nello stesso tempo si trouarono ancora a luoghi loro tutti gli altri Venti, seguitando il cammino di Zeffiro, fino a Tramontano, e quelli dietro a Tramontano chiusero il cerchio, fermadosi Eolo con la sua Corte intorno al monte. E a rincontro il carro, con li 128 venti a piè in quattro squadre. E cessando le Trombe incominciarono Deiopea, e l'altre Ninfe, a suon di Viole, e Violini, e gli otto venti principali a ballare, secondo l'ordine del S. Alfonso di Ruggieri Sanfuerino Canallerizzo, e Maestro del Serenissimo Principe.

Mutanze del S. Alfonso di Ruggieri Sanfuerino.

**P**rima parte il Principe Serenissimo, e quello che lì sta incontro in un tempo medesimo, corbettate, come sono vicini, pigliano mez-

**Z**a volta a mano dritta, & una a man manca, e tornano al loro  
loco, e fanno mezza volta a mano dritta, e si fermano, l'istesso hâ-  
no a fare li altri sei a due a due.

### Mutanza seconda.

**P**artono tutti otto in un tempo, e arrivano l'uno al loco dell'altro  
in Corbette sopra la mano dritta, e come sono lâ, fanno mezza  
volta a mandritta, e una a mano manca, e tornano in corbette al  
loco loro, e fanno una volta a mandritta, e si fermano.

Intermedio, e mutano sono i Violini.

**L**i sedici di fuora fanno una intrecciata a quattro a quattro in un  
tempo.

### Mutanza terza.

**P**arte il Signor Principe, e quello che stâ incontro in corbette, e co-  
me sono vicini se pigliano per la mano, e girano una volta, e câ-  
biano loco. Li altri sei vanno tutti insieme a far l'istessa mutanza,  
e vanno a cambiar loco.

### Mutanza quarta.

**F**anno l'istessa mutanza di sopra, e tornano al lor loco.

Intermedio, suona per li Saltatori.

**P**artono li quattro Saltatori, vanno saltando in croce, e cambia-  
no loco, e fermati saltano li altri quattro saltatori da fermo a  
fermo.

### Mutanza quinta.

**T**utti li otto in un tempo vanno in mezzo in corrette in bifica, &  
in bifica tornano al loro loco, dove arrivati fanno mezza vol-  
ta a man dritta, e una a man manca, & una a man dritta, e si  
fermano.

A 2 Inter-

### Intermedio.

**L**i sedici del giro grande tornano al loro loco con la treccia medesima  
ma a quattro a quattro.

### Mutanza sesta.

**P**arte in un tempo il Principe, e quello che stà incontro in corbettate, e vanno a trouar quelli che li stanno a man dritta, e come sono appresso fanno una volta tonda a man dritta, e quello si ferma al suo luogo, e loro vanno a far l'istesso con li due altri, e pigliano mezza volta a man dritta, e vanno, cioè li due di galoppo passando vicino l'uno all'altro, e si fermano al loro loco, l'istesso hanno a far tutti sei altri.

### Intermedio.

**T**ornano li Saltatori saltando in croce nel medesimo modo, che hanno fatto prima, e fermati saltano li altri quattro da ferme a ferme.

### Mutanza settima.

**P**artono tutti in un tempo li otto in corbette sopra la mano manca facendo tutta il giro in corbette, e come sono al loco di dove si sono partiti fanno una volta a man dritta, e si fermano.

### Mutanza ottava.

**P**artono quattro delle otto in corbette, e vanno a incontrarsi testa per testa, e come sono appresso fanno una volta a man dritta, e una a man manca; e tornano al loro loco, dove arriuati fanno mezza volta a man dritta, e si fermano, queriendo che mentre loro fanno la detta mutanza, li altri quattro fanno una volta, e poi che questi sono tornati, partono li altri quattro, e si vanno a incontrare nell'istesso modo, che hanno fatto li primi quattro.

### Inter-

**L**i sedici di fuora fanno la treccia grande volte, e si fermano all'oro loco.

Mutanza nona.

XII

**T**utti in un tempo li otto partono in corbette, fanno mezza volta a man dritta, e mezz'altra a man manca, e mezz'altra a man dritta, e mezz'altra a man manca, e tornati al suo loco fanno una volta a man dritta, e si fermano.

Vscita della Piazza.

**P**arte il Principe Serenissimo con quello, che li sta alla mano manca in corbette, come sono a rincontrò dell'Altezze Serenissime fanno una inchinata seguitato dalli altri sei medesimamente à due à due, e il Signor Principe piglia di galoppo sopra la man dritta, seguitato non solo dalli tra del giro, ma da otto altri delli sedici della man dritta, e gli altri seguiscano quelli della mano manca, e gli Saltatori restano fermi, e il S. Principe fa un Caracole di galoppo sopra la man dritta, e l'altro lo fa sopra la man manca, e si tornano à venire à due à due galoppando la piazza, e passando fra mezzo à Saltatori, e si tornano à disunire medesimamente à dodeci à dodici, e si tornano à venire à due à due, e fannova scappata di corso à due à due fino al fine della Piazza, e vanno à mutar caualli per romper le lance, e fia questo uno, che loro cambino caualli, gli Saltatori trattenendo la piazza saltando, pigliano le lance, corrono al Saracino con suon di Trombette, finita la festa vanno passeggiando per la città con infinie tolce, e con detta Carracola pieno di musica.

Introdusse in questo il suo





IN FIRENZE  
PRESSO I GIVNTI. 1608.

*Con Licenzia de' Superiori*

9996554

XIV

Z  
1137.12

05785833





